

Rapporti

Logistica

Gli investimenti

VITO DE CEGLIA

La roadmap che il governo ha inviato a Bruxelles contiene un ampio capitolo per trasporti e logistica. Ma il filo conduttore è l'innovazione. Per accelerare la crescita

Cura del ferro per passeggeri e merci, porti elettrificati, snellimento delle operazioni di sdoganamento delle merci, dematerializzazione dei documenti di viaggio, digitalizzazione delle supply chain, attuazione dello sportello unico doganale (SuDoCo) ed estensione dell'interoperabilità della Piattaforma logistica nazionale.

Sono i pilastri su cui si fonda la roadmap verso la transizione energetica e digitale del settore dei trasporti e della logistica, tracciata dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr) che il governo ha inviato a Bruxelles. Più di 10 miliardi di euro sono le risorse previste per i trasporti puliti e 31,4 miliardi di euro sono invece le risorse complessive messe a bilancio per le "infrastrutture sostenibili", da investire entro il 2026, di cui 25,1 miliardi in arrivo dal dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e 6,3 miliardi dal Fondo complementare.

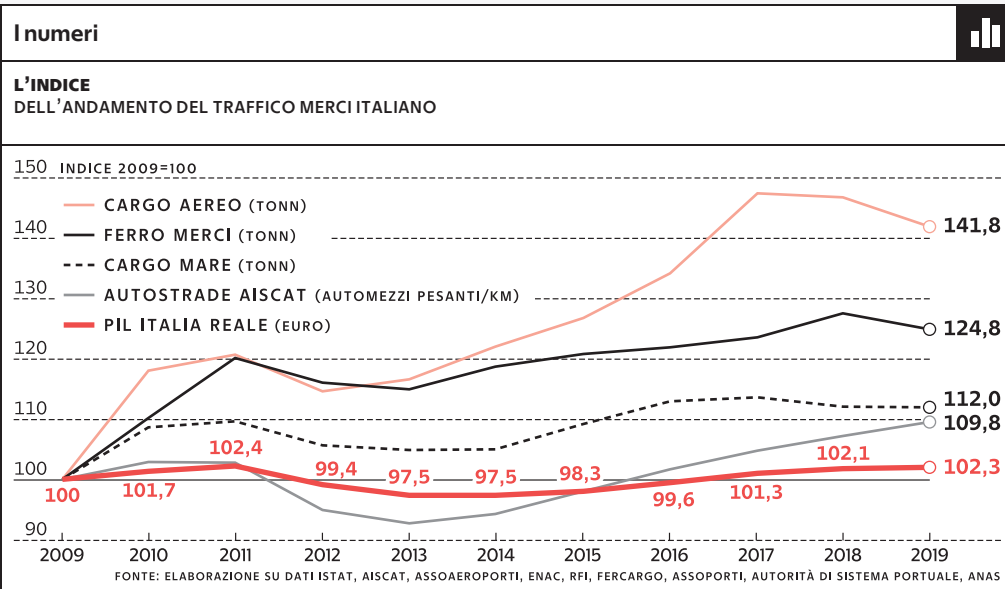
Il grosso degli investimenti, 24,7 miliardi di euro, è destinato al trasporto ferroviario per invertire un trend che vede l'Italia ancora troppo sbilanciata sulla gomma: "Il 90% del traffico di passeggeri avviene oggi su strada (860 miliardi di passeggeri/km all'anno) - premette il Pnrr - mentre sulle ferrovie viaggia solo il 6% dei passeggeri, rispetto al 7,9% in Europa, con la conseguenza che il settore del trasporto risulta tra quelli maggiormente responsabili delle emissioni inquinanti, con un contributo pari al 23,3% delle emissioni totali di gas serra".

In assenza di collegamenti ferro-



MARCO DI LAURO/GETTY

Ferrovie e porti, la strada è hi-tech ecco opere e fondi pronti nel Pnrr



24,7
MILIARDI

È la cifra destinata al trasporto ferroviario per invertire il trend

250
MILIONI

Gli incentivi agli investimenti tecnologici e digitali per la logistica

Il personaggio



Enrico Giovannini
ministro delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili

viari efficace ed efficienti, segnala il Pnrr, "il trasporto su strada rimane l'opzione principale anche per le merci che in Italia viaggiano per circa per il 54,5% su strada (circa 100 miliardi di tonnellate-km) e per circa l'11% su rotaia, rispetto al 18,7% circa in Europa. con conseguenti congestioni e problemi di sicurezza lungo le arterie autostradali". Per aumentare i volumi delle merci su rotaia, secondo il Pnrr, è necessario quindi aumentare la capacità della rete e dei nodi ma occorre migliorare anche i collegamenti tra la rete ferroviaria e i porti e gli aeroporti. In questo ambito, "la strategia per una mobilità intelligente e sostenibile dell'Ue indica l'obiettivo di aumentare il traffico merci su rotaia del 50% entro il 2030 e di raddoppiarlo entro il 2050". Ulteriori nodi da affrontare

Il grosso degli investimenti del piano di resilienza italiano è destinato al trasporto ferroviario

riguardano il potenziamento delle infrastrutture e dei servizi digitali nei porti e negli aeroporti e più in generale la competitività del sistema della logistica. «Leggere nel Pnrr che lo Stato si impegna a rendere finalmente operativo il SuDoCo, ad adottare la "lettera di vettura elettronica", a favorire il convenzionamento esterno dei laboratori di verifica sulla merce e a recepire le istanze di modernizzazione della attuale normativa che regola le spedizioni internazionali, rappresenta il coronamento di quella Bassanini delle merci che presentammo un anno fa a governo e Parlamento» dichiara Guido Nicolini, presidente di Confetra. Nel Piano ci sono oltre 250 milioni di incentivi agli investimenti tecnologici e digitali per le imprese logistiche. «Non più quindi solo misure verticali come ferro-

bonus, marebonus, rinnovo flotte, ma finalmente strumenti di politica industriale per accompagnare la crescita dimensionale e competitiva delle nostre imprese a prescindere da modalità di trasporto e vettore utilizzati» aggiunge Nicolini sottolineando che «anche su porti e trasporto ferroviario si va nella giusta direzione: cura dell'acqua e cura del ferro restano le migliori azioni si possano mettere in campo per un sistema logistico più sostenibile e green». Direzione che Assoporti, l'associazione dei porti italiani, pare condividere giudicando in modo positivo gli oltre 3 miliardi di euro di investimenti inseriti nell'ultima bozza del Pnrr in favore della portualità italiana. «Nello specifico - segnala l'associazione - sono previsti una serie di stanziamenti per la sostenibilità ambientale nei porti (green ports). Si va dallo sviluppo dell'accessibilità marittima e della resilienza delle infrastrutture portuali ai cambiamenti climatici, agli interventi per l'aumento selettivo della capacità portuale e per l'ultimo e il penultimo miglio stradale e ferroviario. Sono previsti inoltre fondi per l'efficientamento energetico e per l'elettrificazione delle banchine».

Il presidente di Assoporti Daniele Rossi ringrazia, ma avverte: «Siamo stati sentiti nelle scorse settimane e prendiamo atto che le infrastrutture portuali sono state inserite nella programmazione. Bene gli investimenti, però ora andiamo avanti con le riforme di alcune norme per la realizzazione delle opere infrastrutturali».